

Alt(r)efoto

Le vostre foto più belle sulla homepage di Alt(r)ispazi!

Cos'è Alt(r)ispazi
Cosa propone
Come associarsi
Come collaborare

Eventi in corso
Archivio eventi

Alt(r)abiblioteca
Alt(r)efoto

Ettore Pagani
Ornella Antonioli

Contatti
Link

Home

Alt(r)esere-Enzo Cozzolino. Omaggio a una Singolarità segnata dall'"Assoluto"



Giovedì 21 giugno
ore 21,15

Spazio Oberdan

sala Alda Merini
Viale Vittorio Veneto 2 (ingresso da via Tadino)
Milano (Porta Venezia)
MM1 e Passante Ferroviario (Stazione Porta Venezia)

Ingresso € 5,50 (+ euro 3 di tessera annuale)
Posti 200

I biglietti sono acquistabili **SOLO in prevendita** presso la biglietteria dello Spazio Oberdan (tel. 02 77406316) nei seguenti orari:
Giorni feriali dalle 16,30
Sabato e domenica dalle 15,00

Per informazioni

telefonare alla segreteria dell'associazione
02-8373124
o spedire una e-mail
associazione@altrispazi.it

**"Fachiri" echi verticali è un'opera su Enzo Cozzolino.
Un'opera su Enzo deve dar conto della sua eccezionale singolarità.
Singolarità segnata dalla presenza della montagna.
Presenza, da lui stesso, definita "Assoluta"**

"Il 29 maggio 2012, a Trieste, alla prima del film di Gregorio sui 40 anni dalla morte di Enzo Cozzolino, l'emozione, l'attesa, la tensione erano palpabili. Era ciò che esprimeva una sala grande e gremita di triestini, forse non tutti consci della reale grandezza del loro concittadino, ma di certo uniti nel ricordarlo come un mito. C'era un silenzio come solo una moltitudine di individui tradizionalmente assai riservati può produrre, aiutati da un ricordo che più vivo non potrebbe essere. Una gioia, l'esserci. Una certezza il brivido, non quello epidermico dell'emozione da suspense, bensì quello che viene dal profondo di noi stessi, come se la moltitudine in silenzio fosse il grimaldello per liberarlo. Il 21 giugno, a Milano, non potrà essere la stessa cosa ma ci si avvicinerà, perché i tre che parleranno di Cozzolino lo faranno con tutto l'amore che hanno per le cose e gli uomini grandi che hanno segnato la vita loro e di tanti altri".
Alessandro Gogna

"Fachiri" echi verticali. Una storia su Enzo Cozzolino

R.: Giorgio Gregorio, da uno scritto autobiografico di Flavio Ghio. Italia, 2011, col., 52'
La storia di questo film nasce dall'amicizia fra Cozzolino e Flavio Ghio, che ha detto: «un'amicizia rimane impegnativa, anche quando l'amico scompare. Enzo non ha scritto un'autobiografia. Questo vuoto mi ha spinto a raccontarlo.» La val Rosandra, la strada Napoleonica, sopra Trieste, e le Dolomiti, sono gli scenari nei quali si snoda il racconto. Enzo aveva in sé i segni di un tempo aperto. Per certi aspetti era un precursore, un innovatore. Diceva: «Io sogno a occhi aperti una fantastica parete la cui roccia è particolarissima, perché non presenta fessure per i chiodi, ma solamente appigli ed è talmente compatta da respingere persino il perforatore per i chiodi ad espansione.» Era questa idea che voleva realizzare? O era solo un sogno che la luce del giorno cancella e rimuove? Non lo sapremo mai. Sfidare l'incognito è il significato di una vita sospesa tra ansia e follia. Il film inizia con la testimonianza di un compagno di cordata e riguarda gli ombrosi momenti di ideazione delle salite fino alla loro sfolgorante realizzazione. Il filo narrativo è costituito dalla documentazione proveniente dall'archivio Cozzolino e da un cammino-pellegrinaggio attraverso luoghi simbolo. La colonna sonora equilibra il continuo sovrapporsi d'interiorità e oggettività che la ricerca interrotta di Enzo Cozzolino ha consegnato alla storia e al pensiero dell'alpinismo.

Enzo Cozzolino

Nato nel 1949, Enzo Cozzolino è stato uno dei più forti arrampicatori degli anni '60, tra i primi in Italia a superare il limite del 7° grado. Dal 1967 Cozzolino è protagonista di un numero ragguardevole di salite, dimostrando capacità tecniche e psico-fisiche eccezionali: grandi vie nuove, prime solitarie e invernali, tutte di difficoltà estrema, hanno caratterizzato la sua attività alpinistica. Enzo è soprannominato il Grongo per la struttura forte e tenace e per il modo di scoprire i denti in un largo sorriso. Fautore della purezza, Cozzolino rifiuta l'uso sistematico del chiodo come progressione, ma anche come assicurazione, ed è presto considerato l'erede naturale di Emilio Comici. Reinhold Messner ha scritto di lui: «Sono rimasto stupefatto nel vedere lo stile di Cozzolino, come sale leggero, sicuro, su pur minimi appigli. Dove altri hanno tentato con chiodi a espansione, lui è passato in libera». Dopo aver compiuto ancora un'impresa straordinaria in pieno inverno, assieme all'amico e compagno di cordata Flavio Ghio, con la prima salita della celebre via dei Fachiri sulla parete sud-ovest della Cima Scotoni nel gennaio del 1972, durante una scalata in libera muore cadendo poco sotto la cima della Torre di Babele (gruppo della Civetta) l'8 giugno dello stesso anno.

«Sono tornato in Civetta dove ogni parete suscita in me ricordi meravigliosi. Seduto fuori dal rifugio guardo quelle cime conosciute; gli occhi scivolano su di esse, le accarezzano mentre il pensiero insegue momenti felici ormai passati. Ecco la Busazza; le sensazioni che provo a guardarla sono intense forse perché su quelle pareti ho provato fatiche e sensazioni particolari: la prima invernale dello spigolo sud-ovest, la prima solitaria della Da Roit, la via Gilberti. Sono stato tante volte su quella cima eppure sono tornato proprio per salire lassù nuovamente.»
Enzo Cozzolino

In sala intervengono gli ospiti **Flavio Ghio** e il regista **Giorgio Gregorio** che dialogano con **Alessandro Gogna**.

Flavio Ghio è nato nel 1951 a Trieste dove si è laureato in Filosofia. Alpinista, ha ripetuto diverse vie classiche, aperto vie nuove e arrampicato in solitaria.

Giorgio Gregorio, nato a Trieste nel 1960, regista e giornalista professionista, veterano delle scalate sulle Alpi, è Istruttore Nazionale di Alpinismo del CAI e dirige la Scuola Nazionale di Alpinismo "Emilio Comici" della Società Alpina delle Giulie di Trieste.